

ACQUA: UN DIRITTO PER TUTTI

Da sempre il possesso o al contrario la scarsità/assenza di acqua hanno determinato ricchezza o povertà di intere civiltà. Secondo i più recenti dati forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, entro il 2025 metà della popolazione mondiale non avrà più accesso all'acqua potabile. Già oggi almeno 2 miliardi di persone hanno a disposizione solo fonti idriche contaminate, con gravi conseguenze per la salute (colera, dissenteria, tifo, poliomelite). Certo stanno aumentando gli investimenti di vari Stati in campo idrico per garantire a un numero maggiore di Paesi un accesso diffuso all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari. Occorrono però progetti duraturi e finanziamenti mirati affinché l'acqua sia garantita come bene primario. Bisogna anche combattere gli sprechi; ridurre consumi e dispersioni; regolamentare le tariffe (in Italia ad esempio sono molto alte nelle regioni del Centro); combattere l'odioso fenomeno del *water grabbing*, ossia l'accaparramento illecito dell'acqua da parte di compagnie private, forze militari o governi che tramite la costruzione di dighe e l'inquinamento di falde acquifere con scarichi industriali danneggiano intere popolazioni, sottraendo da vaste aree, comunità o villaggi le loro risorse idriche. A partire dal 1997 l'ONU ha stabilito che il 22 marzo diventasse la Giornata Mondiale dell'Acqua al fine di promuovere ovunque iniziative a favore di un bene fondamentale per l'uomo; una ricchezza da tutelare e sostenere e da rendere usufruibile per tutti. Viene anche sempre più incentivato l'uso dell'acqua del rubinetto per ridurre l'acquisto di bottiglie confezionate e il conseguente aumento della plastica. In conclusione l'acqua nel corso della storia si è sempre rivelata un elemento indispensabile per la vita, non solo per l'alimentazione ma anche per l'irrigazione dei campi (e quindi lo sviluppo di agricoltura e pastorizia), per l'igiene personale; per svariate attività quotidiane. E' un bene a cui tutti dovrebbero avere libero accesso e che ognuno di noi dovrebbe custodire e preservare come il più prezioso dei tesori per noi e per le generazioni future.

Dott.ssa Nunzia Piccinni